



## Le organizzazioni per il benessere animale aumentano la pressione sulle razze a crescita lenta

Dopo aver spinto per la **produzione di uova fuori gabbia**, le organizzazioni animaliste hanno rivolto la loro attenzione ai **broiler**. Per *Compassion in World Farming*, e altre organizzazioni simili, è ora importante focalizzarsi sui **tassi di crescita dei polli**.

Secondo queste organizzazioni la combinazione tra **alti tassi di crescita**, le condizioni di **sovraffollamento**, le **scarse condizioni ambientali**, **carenza di arricchimenti** e **luce artificiale** creano un sistema con un **potenziale di benessere molto basso**. Sono proprio i tassi di crescita a inficiare il benessere dei broiler e l'intensa selezione genetica per raggiungerli, e la maggiore efficienza dei mangimi, portano a un **pollo poco attivo**, che utilizza poco le zampe, con **disordini metabolici e fisiologici** come l'ascite e la sindrome da morte improvvisa.

Secondo **CiWF** fino al **27% degli uccelli con crescita rapida mostra aritmia cardiaca**, mentre in quelli a crescita lenta la percentuale scende all'1%.

Tornando alla **qualità della carne**, *Compassion* afferma che recenti rapporti scientifici suggeriscono che i broiler a crescita rapida, a causa di una **maggiore massa muscolare**, soffrono un aumento delle **miopatie** (disturbi del tessuto muscolare), tra cui il petto legnoso e le white strips. Ecco perchè *Compassion* promuove **l'adozione di polli a crescita più lenta, che vivono in media 52-56 giorni**. Tali razze sono più attive, hanno minori probabilità di lesioni alle zampe, una migliore salute cardiovascolare, e sono in grado di sfruttare meglio lo spazio extra e gli arricchimenti forniti nei sistemi con benessere più elevato.

**Tracey Jones**, direttore del settore alimentare di *CIWF*, afferma che **negli Stati Uniti, e in alcuni paesi europei, vi è la tendenza ad adottare razze a crescita più lenta**, che vengono utilizzate per la produzione con riconoscimenti *RSPCA Assured* e *Organic*. Jones spiega che le società di genetica **Hubbard** e **SASSO** già allevano uccelli a crescita lenta con il marchio *Label Rouge*, mentre **Cobb** e **Aviagen** producono uccelli con un tasso di crescita intermedio. Nel Regno Unito, la razza *Hubbard JA757* e *Cobb-Sasso 150* sono particolarmente adatti a sistemi indoor estensivi e a sistemi free-range.

Anche nei **Paesi Bassi** è stata registrata questa tendenza. L'organizzazione per il benessere animale **Dierenbescherming** richiede **razze a crescita più lenta per ottenere il suo sistema di certificazione a 3 stelle**. Inoltre la maggior parte dei supermercati del paese richiede questo tipo di pollame; negli Stati Uniti, la catena di supermercati **Whole Foods**, il gruppo **Compass** e **Aramark** si sono impegnati a passare ai polli a crescita lenta nei prossimi anni.

*“Per CIWF” specifica Jones “per raggiungere un migliore modelli di allevamento, e migliori standard di benessere, questi broiler a crescita intermedia rappresentano un giusto esempio. Vengono macellati tra i 52-56 giorni a 2,2-2,4 kg”.*

Sebbene già alcuni consumatori stiano già scegliendo broiler a crescita più lento, all'inizio di quest'anno il **National Chicken Council** (NCC) ha sostenuto che è **necessario approfondire le implicazioni ambientali, economiche e di sostenibilità di questo genere di allevamento**. In un suo rapporto, il Council ha dichiarato che **l'impatto ambientale è una componente importante** spesso lasciata alla mera matematica. **Se solo un terzo dei produttori di broiler degli USA scegliessero una razza a crescita più lenta, sarebbe necessario aumentare la produzione annua di circa 1,5 miliardi di uccelli per lasciare inalterata l'offerta**. Questo richiederebbe un enorme **aumento di domanda di acqua, terra e carburante**. Se invece l'industria avicola non producesse gli altri 1,5 miliardi di uccelli, **la fornitura si ridurrebbe drasticamente**. Se solo un terzo dell'industria avicola statunitense scegliesse broiler a crescita lenta, il costo sarebbe di **9 miliardi di dollari**, cifra che avrebbe un impatto finanziario notevole sulle aziende di ristorazione, sui rivenditori, sui ristoranti e sui consumatori.

Ma secondo Jones è **necessaria una posizione più olistica** dato che la salute e il benessere degli uccelli devono essere comunque presi in considerazione; i produttori potrebbero infatti ottenere maggiori margini sui rendimenti e un supporto ulteriore verrebbe dall'utilizzo totale delle carcasse. Attualmente, secondo Compassion, lungo i vari punti della catena alimentare, e tra questi anche il consumatore, si spreca troppo pollo.

*Fonte Poultry World*